



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 295 del 28-06-2016

OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA PRIMA RATA DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA"

IL DIRETTORE

VISTA la legge 394/91 e successive modifiche ed integrazioni, la quale all'art.1 prevede tra le finalità dell'area protetta la promozione di valori ambientali e culturali dei territori di riferimento, nonché la promozione di attività di ricerca scientifica anche interdisciplinare;

VISTA la determinazione dirigenziale num. 664 del 17/12/2015 con cui si assegnava il proseguimento della Borsa di Studio in oggetto al Dr. Stefano Braccini per l'importo di € 13.000,00;

VISTA la convenzione Rep. n° 523/2016 adeguatamente sottoscritta dal direttore dell'Ente, Ing. Sergio Paglialonga;

CONSIDERATO che nell'art. 5 della convenzione di cui sopra è indicato che il pagamento dovrà avvenire in quattro rate trimestrali posticipate;

VISTA la nota prot. num. 3890 del 21/05/2016, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale All. "A", con la quale il Dr. Stefano Braccini trasmette lo status di avanzamento dei lavori relativo alla Borsa di Studio e chiede la liquidazione della prima rata del compenso;

RITENUTO pertanto di dover liquidare la somma complessiva di € 3.250,00 a favore del Dr. Stefano Braccini, quale prima rata del compenso complessivo per lo svolgimento dei compiti previsti nella convenzione di incarico, con imputazione al cap. 5820 del bilancio gestione RRPP 2015;

VISTI i pareri del responsabile del Servizio Amministrativo, in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione e Divulgazione, in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

1. di liquidare, per le motivazioni in esordio indicate, l'importo complessivo di € 3.250,00,

quale prima rata della Borsa di Studio in oggetto, a favore del Dr. Stefano Braccini;

2. di prendere atto che la somma complessiva di € 3.250,00 è compresa nell'impegno assunto con determinazione dirigenziale num. 664 del 17/12/2015 con imputazione al Capitolo 5820 del Bilancio bilancio gestione RRPP 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare mandato all'ufficio ragioneria di provvedere alla liquidazione della somma suddetta;
4. di prendere atto dei pareri del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Il presente atto viene confermato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
(Ing. Sergio Paglialunga)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona – Campagna ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

**OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA PRIMA RATA DELLA
BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE
CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE
FALTERONA E CAMPIGNA"**

SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

In relazione a quanto in oggetto, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere di regolarità tecnica **Favorevole.**

Eventuali note e prescrizioni:

Pratovecchio, 27-06-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PAGLIALUNGA SERGIO



**PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE
FALTERONA E CAMPIGNA**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

**OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA PRIMA RATA DELLA
BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE
CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE
FALTERONA E CAMPIGNA"**

SERVIZIO: SERVIZIO AMMINISTRATIVO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

In relazione a quanto in oggetto, si esprime parere di regolarità contabile **Favorevole.**

Eventuali note e prescrizioni:

Pratovecchio, 27-06-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RICCI ROBERTA

Firenze, 13 giugno 2016

~~21/06/16~~
~~PROMOZIONI~~
~~PROMOZIONI~~

PARCO FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA - CAMPIGNA
Protocollo N. 3890 ARRIVO
Data 21-06-2016 - Ora 11:25:32
Class: 01.05.04



Spett.le Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna
via Nefetti, 3
47018 Santa Sofia - FC

Alla c.a. di Davide Alberti,
servizio promozione, conservazione, ricerca e
divulgazione della natura

OGGETTO: richiesta di pagamento della prima rata trimestrale della borsa di studio 2016/2017

Con la presente si richiede il pagamento della prima delle quattro rate trimestrali posticipate come indicato nella convenzione, nell'ambito della ricerca della borsa di studio dal titolo "Ricerca e conservazione di antiche cultivar nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna".

Ringraziando per la disponibilità, porgo cordiali saluti.

In fede

Stefano Braccini

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

BORSA DI STUDIO IN AMBITO NATURALISTICO DEDICATA ALLA FIGURA DEL GRANDE NATURALISTA FORLIVESE "PIETRO ZANGHERI"

TEMA OGGETTO DELLA BORSA DI STUDIO: Ricerca e conservazione di antiche cultivar nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

RELAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA:

Relazione n. 1:

Periodo di riferimento 01/03/2016 – 01/05/2016

La prima fase dell'attività relativa alla seconda annualità della borsa di studio ha previsto una riunione di coordinamento tenutasi nel marzo 2016 presso la Sede del Parco di S. Sofia, in occasione della quale sono state programmate le principali attività di ricerca nel breve e lungo periodo.

Sempre in occasione della medesima riunione, sono stati acquisiti i contatti relativi ad alcuni agricoltori del versante romagnolo, già rintracciati nell'anno precedente dal Prof. Rossi o segnalati al Parco da Nicola Benilli dell'Agriturismo Il Poderone. Tali agricoltori sono risultati rispettivamente:

- Elisa Stefani – Paolo Mattioli, Loc. Eremo dei Toschi, San Godenzo (FI)
- Paolo Paolucci, Loc. Pian di Soia – La Piana, San Godenzo (FI)
- Giuseppe Perini, Loc. Castel dell'Alpe, Premilcuore (FC)
- Marco Maris, Loc. Podere il Piano, Premilcuore (FC)
- Aldemaro bardi, Loc. S. Sofia (FC)

Nel mese di aprile poi sono stati concordati degli appuntamenti con gli stessi, prelevando così dei campioni coltivati nell'annata 2015 e realizzando delle interviste sulla base dell'apposita scheda.

Presso la località Berleta (S. Sofia) nel corso dei sopralluoghi svolti è stata individuata un'altra famiglia (Amadori Giovanna e Amadori Italo) che coltiva vari ortaggi autoriproducendo il seme da decenni, tra cui bietola, fava, insalata, mais.

Per quanto riguarda gli imprenditori agricoli Elisa Stefani e Giuseppe Perini entrambi coltivano una varietà di mais antico originario di Premilcuore, storicamente coltivata nel podere il Piano da Ubaldo Villa, il quale negli anni scorsi è venuto a mancare. Nel corso del colloquio è emerso però che Perini Giuseppe da due anni coltiva questa varietà di mais insieme ad un'altra originaria del nord Italia (presumibilmente Belluno), motivo per il quale i campioni raccolti sono da ritenersi con buona probabilità ibridati sebbene il fenotipo sia simile ai campioni raccolti da Elisa Stefani. In ogni modo sono stati raccolti campioni di entrambe le cultivar coltivate dal Perini, antica originaria di Premilcuore e moderna del nord Italia. Giuseppe Perini ha raccontato inoltre che un tempo nella zona di Premilcuore c'erano anche altre varietà di mais, ora scomparse eccetto quella di Villa Ubaldo.

Pur avendo avuto informazioni che nel podere il Piano dopo la morte di Villa Ubaldo la coltivazione del mais era stata interrotta, con l'intenzione di intervistare la moglie per raccogliere informazioni aggiuntive sulla storia della cultivar e della famiglia Villa che l'ha coltivata per decenni si è deciso di andare comunque a visitare il podere, scoprendo con sorpresa che il nipote (da parte di moglie) di Villa Ubaldo, Marco Marci, ha ripreso la coltivazione del mais originario nel podere allo scopo di mantenere il seme. E' stato così possibile reperire un campione del mais coltivato nel 2015 all'interno del podere il Piano. Questo aspetto assume particolare importanza, in quanto un precedente campione del 2012 era già stato raccolto dal Prof. Rossi presso il podere di Villa Ubaldo (quando lo stesso era già deceduto e la coltivazione nel podere era stata interrotta), ma dai test di germinazione effettuati presso l'Università di Pavia tale campione si era rivelato completamente compromesso a causa delle cattive condizioni di conservazione in cui era mantenuto presso il podere. Il reperimento del campione del 2015 potrebbe invece garantire la permanenza in banca dei semi della tipologia originaria di questo mais.

Presso Paolo Paolucci invece è stato reperito un campione di saggina del 2015, il cui seme in origine è stato a sua volta reperito presso Pianbarucchioli, nei pressi della cascata dell'Acquacheta.

E' stato infine intervistato Aldemaro Bardi di Santa Sofia, originario della frazione di S. Martino, il quale ha continuato a coltivare per diversi decenni delle varietà di fava, fagiolo ed aglio. Attualmente ha interrotto la coltivazione delle fave e dei fagioli (i cui semi li ha dati tutti a Nicola Benilli dell'Agriturismo Poderone, pertanto non è stato possibile raccogliere ulteriori campioni, comunque già in conservazione presso la banca dell'Università di Pavia), mentre continua a coltivare l'aglio assieme ad altri ortaggi in un piccolo orto presso casa. Aldemaro Bardi ha inoltre raccontato che a San Martino un tempo c'erano 6-7 contadini e ognuno coltivava una varietà diversa di mais, tra i quali uno chiamato quarantino, il cinquantino (più piccolo) ed il formentone. Lui stesso conosceva Piero Romualdi, e coltivava a San Martino quella stessa varietà di mais dal 1963. Queste testimonianze appaiono di grande rilevanza anche ai fini della registrazione di tali varietà antiche al registro regionale della varietà da conservazione.

A questo proposito sono state raccolte ulteriori informazioni finalizzate a dare inizio al processo di verifica della possibilità di registrazione del germoplasma recuperato in appositi repertori regionali; in particolare in questa prima fase sono stati acquisiti dei documenti forniti da Stefano Tempesti che ha svolto una tesi sulla mezzadria in collaborazione con il Parco, tra i quali è risultata particolarmente interessante una sezione del Catasto Agrario della Provincia di Forlì - 1929 dove nello stesso Comune è riportata la coltivazione di mais maggengo. Da ulteriori ricerche è stato poi verificato che per maggengo è da intendersi un mais a ciclo vegetativo di 170-180 giorni.

Sono stati presi contatti con l'Archivio di Stato di Firenze e la Soprintendenza Archivistica di Firenze, presso i quali prossimamente potranno essere condotte delle ricerche sulle coltivazioni praticate dalle realtà agricole che un tempo erano più rilevanti nel comprensorio di S. Sofia, tra le quali la famiglia Giorgi, la famiglia Bianchini - Mortani e i Nanni (tutti i suddetti nominativi sono stati forniti dal Parco).

E' stato contattato poi anche il Monastero di Camaldoli nella persona di Don Ugo Fossa, sempre per ricercare ulteriori informazioni su antiche varietà eventualmente coltivate, nel caso specifico, in particolare nella storica fattoria La Mausolea di Soci.

Sono inoltre stati analizzati bandi del PSR della Regione Toscana finalizzati a finanziare attività di conservazione in situ di antiche varietà locali e ulteriori progetti promossi da altre realtà, come quello del Parco Nazionale Gran Sasso finalizzato a salvaguardare l'agro-biodiversità locale e promuovere il ricambio generazionale agricolo all'interno del parco.

Nel corso di questo periodo si ritengono soddisfatti i seguenti propositi previsti dal progetto relativo alla seconda annualità della borsa di studio:

- Ulteriori attività di ricerca nel territorio del Parco di coltivatori di Landraces e sopralluoghi presso le aree/proprietà/aziende agricole individuate sulla base delle segnalazioni ricevute e delle ricerche svolte;
- Interviste dirette ai titolari di aziende agricole e agli hobbisti potenzialmente coltivatori/detentori di cultivar antiche;
- Inizio delle attività di verifica della possibilità di avvio di progetti di recupero e valorizzazione del germoplasma rinvenuto nel comprensorio del PNFC;
- Inizio delle attività di verifica della possibilità di inserimento del germoplasma recuperato in appositi repertori regionali (Toscana e Emilia-Romagna) e nazionali.

Nel corso dell'imminente periodo estivo verranno svolti in particolare ulteriori sopralluoghi, sfruttando la visibilità delle colture in campo in modo da cercare di individuare ulteriori potenziali coltivatori di varietà antiche. Si darà seguito inoltre al processo finalizzato al possibile inserimento negli appositi repertori regionali del germoplasma individuato, attraverso la consultazione archivistica e la raccolta di ulteriori dati utili, oltre ad un incontro tecnico con il responsabile per la Regione Toscana, già in corso di definizione.

Firenze, 13/06/2016

Il borsista, Dott. Agronomo Stefano Braccini

